

ABBONAMENTI

Rice tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio 5.00 Reg. Anno L. 18

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: Cronache, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Cent. 25 per Es. In quarta pagina: 10 Per più inserzioni prezzi da convenirsi

La fine dello stato d'assedio IN SICILIA

Dopo oltre sette mesi di regime eccezionale, con repressioni severe e talvolta, purtroppo, sanguinose, con imprigionamenti su vasta scala, istituzioni di tribunali di eccezione, i quali hanno distribuito gravissime e non di rado eononni condanne - l'impero dell'autorità, dovrebbe essere ristabilito in Sicilia; quindi la necessità di togliere lo stato d'assedio.

Ma saranno mutate profondamente le condizioni che originarono e fomentarono i fatti, le sollevazioni repressi con tanto il rigore del "Foglio" eccezionale? Troppo antichi e cronici mali, troppo profonde le piaghe per crederlo, quindi accogla largo è il campo riservato alla azione illuminata e provvida del Governo e del Parlamento.

Il Ministero aveva presentato un progetto sui lafondi di Sicilia, nel quale erano idee buone; ma il progetto non venne nemmeno alla luce della pubblicazione, poiché cadde con la chiusura della sessione, e per quest'anno forse non se ne riparla.

Tuttavia il Ministero non può e non deve restare inattivo, lasciando che il malcontento affiora, cui si sono aggiunte nuove ragioni di amarezza, rivendicazioni, aumenti, e prorompa di nuovo sotto altra forma.

Provvedimenti d'indole economica e sociale sono necessari per rivigore la vita dell'isola, per riaprire lo spranti della tranquillità nei suoi Comuni. E non può benedetto redarsi alla pacificazione della Sicilia l'invio colla non di scarti, come se fosse una colonia di punizione, ma di funzionari eletti, che contribuiscano a far ritornare nelle amministrazioni locali l'impero della legge e della moralità.

L'azione del Governo per mezzo dei suoi funzionari, dai più alti agli umili, dev'essere anche amministrativamente moralizzata, affinché alle cause generali di malessere, non s'aggiungano quelle locali, di abusi e propezzanze dei partiti e della clientela dominanti nei Comuni.

Esprimendo la mente rivolta all'avvenire, ed senso di equità e di liberalità, deve consigliare a render meno gravose, e spietate le conseguenze dei fatti passati.

Il beneficio di una amnistia non dovrebbe farsi troppo lungamente attendere.

Roma 14. - La pubblicazione del decreto di cessazione dello stato d'as-

sedio fu accolta con entusiasmo dalla cittadinanza. Roma 14. - Oggi Crispi comunicò a Morra che il Re di motu proprio lo ha nominato grande ufficiale dell'Ordine militare di Savoia.

Roma 14. - Si dice che il decreto di nomina del prefetto di Palermo sia stato già trasmesso a Monza, ma se ne tieno celato il nome. L'opinione dice che probabilmente al generale Mirri, comandante il corpo d'armata di Palermo, si darà l'incarico provvisorio di reggerne la prefettura, al posto del generale Morra.

Roma 14. - Il Folchetto riferisce con riserva che nel prossimo consiglio dei ministri si discuterà una proposta di amnistia totale o parziale, a favore dei condannati per i fatti di Sicilia. La Riforma dice che il prossimo consiglio si occuperà della riforma organica.

L'ORDINAMENTO DELLA POLIZIA

Fu osservato, allorché giunse l'annuncio della uccisione di sei briganti, ultimi avanzi della famigerata banda mariana, che il coraggio e l'ardimento di pochi cittadini raggiunsero lo scopo che era mancato alla forza pubblica, malgrado le sue continue perlustrazioni nelle macchie e gli inseguimenti dopo infruttuosi conflitti, e si disse allora che il Governo e le autorità di pubblica sicurezza dovrebbero soprattutto nei luoghi dove il brigantaggio trova ancora un terreno adatto per compiere le sue gesta, ispirare maggiore fiducia nei cittadini onesti e da questi trarre un concorso di forze preziosissime.

Il recente sequestro di due viaggiatori francesi nella provincia di Sassari e le circostanze che fecero possibile la loro liberazione senza funeste conseguenze, dimostrarono che anche colla malgrado l'energia del prefetto e di altri funzionari, occorre l'aiuto morale di volenterosi cittadini. Onde le indagini per scoprire i malfattori e i loro complici approdassero a buon fine.

Tutto ciò prova che l'ordinamento della polizia non risponde interamente ai supremi intenti della sua missione, e che sarebbe necessario provvedere sollecitamente ad una riforma del personale dirigente e di azione. Si è detto anche recentemente che l'on. ministro dell'interno ha già iniziati degli studi in proposito, e noi speriamo che egli vorrà compierli colla sua abituale energia.

La polizia come tale deve avere una funzione eminentemente di tutela ed essere insieme una garanzia per il mantenimento dell'ordine nei limiti rigorosamente indicati dalla legge, non deve mai esorbitare fuori di questi limiti. Il personale come è ora organizzato, risponde a questo fine? Completamente no, sebbene vi siano funzionari che sanno conciliare il loro dovere colla forme più rispondenti allo spirito delle istituzioni.

Non intendiamo ora di svolgere ampiamente questo problema, ma vogliamo esprimere il voto che un progetto di riforma sia al più presto copertato.

Egli sfata interamente la leggenda delle razze latine, applicata alla Spagna ed alla Francia. Le razze latine, dice, esistono soltanto in Italia, anzi realmente nel solo Lazio. Il che è anche verissimo.

La prima conquista successivamente gli Equi, i Volsci, i Sanniti, gli Etruschi, i Liguri, gli Iasubri, ed il resto dell'Italia, che non diventò latina con l'annessione; tanto è vero che il Jus Latii rimane distinto dal Jus Italicum, come rimase graduato il diritto Quiritario secondo i diversi incolti. Questa cosa è lo insegnamento a scuola, ed ora ci si viene a parlare di razze latine!

Le legioni romane si sparsero poi con Cesare, Britannico, Trajano, nel mondo allora conosciuto, portando le leggi italiane e la lingua latina, ma non soltanto in Francia; anche nella Britannia, nella Germania e nella Dacia. La Regina Vittoria e l'Imperatore Guglielmo firmano anche ora in lingua latina: nessuno immaginò mai di chiamarli latini.

Non esiste pertanto una vera razza latina che sul Lazio si assista bensì una nazione italiana che non ha niente di comune coi portoghesi, né con gli spagnoli, né coi francesi.

In quanto ad unità di storia, non avvedo che nel periodo del primo impero, quando Napoleone mandava reggimenti italiani a farsi massacrare per lui in Spagna ed in Russia.

La leggenda del latinismo sarebbe utile statura anche per gli italiani, onde educarli alle virtù robuste ed alle energie virili della gente del Nord.

Razze latine ed unità di storia sono pertanto poesie politiche; generose, utili, abili magari, ma pesche, le quali non hanno che il fascino di ogni poesia, quello di parlare soltanto al sentimento. Ed ora i popoli rispondono coi fatti.

Essi non si occupano delle genealogie storiche, ma della sintesi attuale: si ispirano all'interesse ed al momento. Vedono negli uomini nati al di là dei monti e che parlano un'altra lingua, dei concorrenti al loro benessere, senza occuparsi di razze; di storia; o di poesia, li cacciano in virtù delle leggi della struggle for life.

È assolutamente inasatta la voce che gli italiani lavorino a prezzi minori; è inasatta ad Aigues-Mortes e ovunque.

A parità di tempo, producono più lavoro, e sul lavoro a cottimo, lavorando più avari, guadagnano di più, perché sono più forti, resistenti e sobrii.

Nelle raffinerie di zucchero i nostri operai piemontesi e lombardi, fanno lavori durissimi a temperature elevate, che i francesi, meno robusti, più molli, farebbero più sgarbiati, non possono o non vogliono accettare.

La perquisizione sarebbe da farsi non nei salari, ma nelle attitudini, fisiche ed anche morali.

La politica degli interessi la vediamo poi, indipendente da quella sentimentale, dovunque. Mentre l'aggravato Bonghi preparava i suoi idilli, si preparavano d'altra parte proteste per l'Harrap, per Cassala, si minava la posizione dell'Italia nell'Abissinia, come già prima si era presso Tunisi, o si insidiava la Triplice. Era la politica degli interessi che si ribellava a quella dei sentimenti, del che nessuno deve sentirsi, in virtù dell'adagio: Chacun pour soi, Dieu pour tout le monde.

Negli incidenti di Aigues-Mortes la condotta del Governo fu corrottilissima; l'impedire agli italiani di cercare lavoro in Francia, è atto di saviezza elementare, per evitare disordini. Fu un accordo dei due paesi, non può essere alterato, ma deve essere cercato negli interessi materiali del de ut des; e forse sarebbe agevole, se, caso unico al mondo, la politica estera fosse diretta soltanto dal Governo. Qua, dietro al Governo, vi sono Comitati, Circoli, Associazioni, giornali; ognuno pretende dare un indirizzo suo alla politica estera, che dovrebbe essere di esclusiva competenza del ministero.

La politica sentimentale dell'on. Bonghi è combattuta dalla Lanterna, dal Petit Journal; accolta con diffidenza dall'Echo, Voltaire, Patrie, Presse, Libre Parole, Intransigeant, Liberté; con riserva dal Débats, e da coloro che stanno impuniti su i loro piedoli.

Ed intanto gli operai devono partire. Mengelick è trascinato a mandare indirizzi a Parigi, Firenze, interpellati sull'Harrap, ed i krumici sono in viaggio per Ghadames.

IL RE UMBERTO SULLE ALPI

Un ricordo di quarant'anni fa

Domenica 12 corrente, il re Umberto è giunto a Noasca per prender parte alla caccia dello stambecco nell'alta valle dell'Orco, presso il gruppo del Gran Paradiso, dove in ambito circoscritto vive ancora e si riproduce questa specie curiosa di caprone, capra ibea.

Questa volta il re ha voluto seguire l'antica strada prediletta da suo padre, passando per Courgné, Pont, Locana, Noasca, o su per la vetta di Cerasole fino agli accampamenti reali, dove da una settimana stanno preparando gli alloggi e le battute i guardiani reali.

Sono appunto quarant'anni adesso che su un delizioso e solitario pianoro presso il Nivole (mestri 2410), in riva ad un laghetto (mestri 2534), Vittorio Emanuele fece costruire la prima casa di caccia, dove poi non mancò di recarsi - salvo rare eccezioni - ogni anno a riposarsi alquanto dalla cura di Stato.

Un anno Vittorio Emanuele era partito da Firenze, conducendo seco Umberto, allora principe di Piemonte.

Giunto a Cogne, come era suo costume, accolto benevolmente il sindaco e il parroco, accorsi ad ossequiarlo.

«Cognegia, voi quel giovane?» disse Vittorio indicando il figlio.

«No, Maestà».

«È Umberto, il mio primogenito. L'ho fatto venire da Napoli perché voglio che si ritempi a queste arie fresche e fresche, e s'addestri anche lui alla caccia del bouquetin. Trattatelo affettuosamente, fatogli amare la montagna, accaparratevi la sua confidenza. Un giorno avrete da fare con lui».

Per le grandi nevicate invernali che avevano rovinato le strade di caccia, e per l'esito infelice di alcune caccie fatte durante l'imperverosa della tomentata, tre anni fa gli stambeccati e i camosci delle tenute reali si erano costretti a cedere, che non trovavano pascolo nelle alte regioni da loro preferite, scendevano al basso, rovinando i prati dei poveri alpigiani.

Questi, ricordandosi delle parole di Vittorio Emanuele, ricorsero al re, il quale non solo li indennizzò con sussidi, ma permise loro la caccia dei camosci che erano divenuti più stacciati e dannosi.

Quali sarà l'avvenire della cooperazione secondo Brentano

Mandano da Roma, 13.

La Riforma Sociale, nel fascicolo di gestodiani, pubblicherà uno studio del più grande dei nuovi economisti tedeschi, Lujo Brentano, su le vecchie e le nuove forme della cooperazione. È uno studio veramente magistrale e che per il nome dello scrittore e l'importanza dell'argomento sarà senza dubbio molto discusso.

Il Brentano mostra come le moderne forme industriali si siano andate determinando; ed espone quali vantaggi e sopra-tutto quali svantaggi esse presentino. Il socialismo moderno, secondo il grande economista di Monaco, non è che la conseguenza dell'ordinamento industriale.

Esposto il sorgere delle forme cooperative, il Brentano dimostra come esse non scesero dall'alto, dagli economisti o dai dottrinari, ma salirono dal basso, dai umili operai.

Il Brentano esamina in seguito le tre grandi forme di cooperazione: la tedesca, la francese, la inglese, e mostra come quest'ultima sia preferibile.

Esaminando con dati recentissimi lo sviluppo immane della cooperazione, il Brentano combatte però coloro che si illudono nel credere che la forma cooperativa possa conquistare la produzione e il commercio del tutto. Vi sono alcune forme d'impresa industriale - i trasporti, le ferrovie, le imprese del gas, dell'acqua, le industrie di esportazione - le quali non si prestano alla cooperazione. Ma ciò che essa non può fare, a dirimere le cause determinanti la grande sproporzione delle ricchezze, può fare assai spesso benissimo lo Stato per mezzo dei monopoli.

Il Brentano conclude mostrando quale sia la via da seguire e come l'attuale movimento, sia utile e fecondo.

Il Orelum è un attimo dentifricio-antisettico.

Un'imperatrice in casa

L'imperatrice di Germania, Augusta Vittoria, non è quel che si dice una donna brillante; e nemmeno pretende ad esserlo, come non cura le acclamazioni popolari: in ciò la Germania è fortunatissima. Basta e ce n'è d'avanzo, che Guglielmo il sia il personaggio più impertoso e più irrequieto che si trovi sullo scacchiere d'Europa, senza bisogno che anche l'imperatrice faccia altrettanto.

Fortunatamente, essa non è niente affatto ambiziosa; non aspira a cattivarsi gli sguardi d'ammirazione del mondo, né vuole, come il suo regale consorte, ricattare la propria ispirazione dall'alto. Veruna guerra sarà precipitata per capriccio suo, nessun uomo di Stato avrà a temere dal suo cattivo umore, poiché essa ha tanta inclinazione per la politica, quanta ne ha lo sposo suo per la vita monastica.

Al contrario, l'imperatrice Vittoria Augusta è il modello di una buona massaiata tedesca, e dei suoi sudditi, personifica l'ideale della moglie. Si disse, e nessuno ancora l'ha smantato, che il principe di Bismarck l'abbia scelta, lui per darla in sposa al principe Guglielmo d'Hoenzollern, perché essa possedeva tutte le qualità che si possono esigere da una donna di casa. Essa non riuscirà forse ad impadronirsi del marito di ficcarsi in qualche giroscopio, ma è certo però che non ve lo spingerà mai.

L'imperatrice, nata nel 1859, ha la stessa età di Guglielmo II, che sposò nel 1881; e se non può chiamarsi bella nel più rigoroso senso della parola, è nondimeno amabile, di modi seducenti, dalla voce graziosa, cogli occhi di un dolce celeste, coi capelli biondi, la bocca bellissima e il personale piagnotto.

Nessun particolare della sua esistenza, offre uno speciale interesse per lo storico, tranne quello d'esser diventata imperatrice; manca proprio con lei ogni elemento di biografia.

Per morale, Vittoria Augusta è una donna mita ed energica insieme, caritatevole all'eccesso, fornita di chiara intelligenza, d'un eccellente humore, e di una perfetta signorietà in se stessa. Insomma, è precisamente ciò che ci voleva per l'impetuoso imperatore attuale.

L'affetto sincero che esiste tra i due coniugi imperiali è notissimo e forma il vanto dell'intera Germania, in cui «la pace dei domestici lari» viene ancora ritenuta quale prima virtù femminile. Lo stesso imperatore, che non manifestò mai una esuberante ammirazione per le donne emancipate, anche prima del suo matrimonio dichiarato ripetutamente che avrebbe preferito una donna che sapesse fare i dolci, ad una che potesse discutere la costituzione.

L'imperatrice germanica non è solamente una donna di rigida puntualità nel compimento di tutti i suoi doveri domestici, ciò che può capirsi, ma è anche e più esigente colla puntualità degli altri, che la riesce meno comodo e piacevole per le persone che la circondano. Così per un esempio, ella si alza alle cinque della mattina, e fa colazione alle sei, non solo in estate in casa propria, ma anche in inverno, e a Berlino e fuori.

Questo regime è indubbiamente igienico ed anche piacevole, una volta adattato; ma è altresì scomodo per coloro che amano stare a letto sino a tardi. Il pranzo va in tavola alla una, il tè è servito alle cinque - proprio un five o'clock - e la cena è stabilita per le otto. Bene spesso, alle dieci e mezzo di sera tutta la famiglia imperiale è già immersa nel sonno più profondo. Eppure, quando l'imperatrice deve fare un regalo di nozze, è sempre... un orologio che ella sceglie.

Registriamo qui un fatto curioso. Mentre i nostri vicini d'oltre Manica - (bisogna osservare che è la parigina Revue de poche che parla) - si lamentano che la loro famiglia reale si mostri troppo tedesca nei propri usi e gusti, i nostri vicini d'oltre Reno invece si lamentano che i loro sovrani siano troppo inglesi, almeno sotto tali punti.

L'imperatore, ad esempio, specialmente in questi ultimi tempi, manifestò una decisiva preferenza per tutto quanto era d'inglese, dagli stivali ai suoi yacht. Piace a lui tanto scrivere e parlare inglese, quanto i sovrani britannici tengono al tedesco; ed è notorio che la regina Vittoria in famiglia parla esclusivamente tedesco, al punto di esclu-

Politica e sentimento

Scrivono da Parigi: «Può parere crudele ed ingiusto contrapporre la politica sentimentale dell'on. Bonghi ai casi di Aigues-Mortes. Il contratto però non può non colpire. L'on. Bonghi parla agli uomini politici di unità di razza e di storia (?), di conformità di aspirazioni (?), dice loro: proccedete, vi seguirò. Ed i lavoratori, cioè il popolo, risponde cacciando gli on. Bonghi dai lavori; nell'interesse dell'ordine pubblico gli italiani sono esiliati dal dipartimento, e si parla di interdirlo ad essi, la Francia intera.

Non mai fu più d'ora il caso di parlare della fallacia delle previsioni in politica: ma che avrebbe quando si fa della politica un sentimento, non un affare. Le combinazioni politiche sono un affare; come le combinazioni di Banca, o le speculazioni dell'industria; il porre a base di esse considerazioni astratte è una utopia, ed un inganno che corre forse un laterale vantaggio, ma che lo vuol dissimulare. Sarebbe domo se taluno dicesse ad un italiano, il mio tanto istrarmi gli stivali.

Mi auguro che la parola abbia tradito il pensiero dell'on. Bonghi quando disse: «proccedete, vi seguirò»; anzi son certo che lo tradì.

In quanto all'unità di razza e di storia, rispondono il Figaro e la Patrie. Il primo narra una conversazione col Principe di Galles, il quale provvide la lontana costituzione di uno Stato Celtico, formato della Francia, dell'Inghilterra, del Belgio, dell'Olanda e della Svizzera, le cui popolazioni sono di identica razza celta - il che è vero - e le quali subirono egualmente la dominazione romana, le cui legioni si sovrapposero; ma non si immedesimarono. S. A. avrebbe anche potuto aggiungere che la configurazione geografica delle Alpi consacrò la situazione etnografica. La natura non avrebbe potuto porre una frontiera più assoluta fra i celti e la penisola italiana.

Il tema del Principe di Galles fu ripigliato nella Patrie da Boyer d'Argon, erudito ed elegante scrittore che molto conosce e molto si occupa di cose italiane.

ziave pure l'inglese con leggero accento germanico.

Vi è altresì qualcuno a Berlino, che si permette criticare, s'intende commensalmente, l'apparenza addirittura inglese data ai giovani principi imperiali, i quali portano il cappello a cilindro e la giubbotta dei collegiali d'Elton. Questo dipende dal fatto che l'imperatrice aveva da piccola una governante inglese, e che essa l'ha conservata tutt'ora nei figli suoi.

Le toilettes di Sua Maestà vengono eseguite da modiste inglesi, che ricevono da lei istruzioni, esatte e perentorie. E se gli ordini suoi non sono o seguili a puntino e il menomo particolare è trascurato, le vesti sono respinte e la sartia perde per sempre la imperiale clientela.

Si dice coraneamente che l'imperatore di Germania sia il meglio vestito tra i monarchi; la verità sta in ciò che egli è certamente minuziosissimo nel più piccoli particolari del vestire; però la riputazione di eleganza conquistata risale in gran parte all'imperatrice, che si occupa personalmente della di lui biancheria, rattacca i bottoni e raggiusta le calze del marito, mettendo in tutto ciò un'affezione, un sacrificio, che potrebbe servir d'esempio a molte borghesucce, se non a più d'un'operaia.

Una sola passione — se può così chiamarsi — non va troppo d'accordo colle sue abitudini domestiche: quella di montare a cavallo, vestita della sua brillante asseia d'corazzieri, del qual reggimento essa è colonnella onoraria.

Assistendo a cavallo alle manovre, allato al suo sposo, essa potrebbe passar per imperatrice — in altri tempi — anche in Francia, dove pertanto si è così difficili in materia siffatta. Difatti, mentre in questo paese non solo gli uomini, ma anche i cavalli — che più? — fino gli ombrelli hanno una parte importante nell'alta politica, in Germania non c'è proprio bisogno di tuttocci per abbarbagliare la folla: c'è Guglielmo II, e basta!

LE SORPSE DEL DIVORZIO

Anzi or sono un negoziante di Praga, che ora è stabilito a Vienna, era stato derubato dal suo tentore di libri, il quale fuggì poi in America, non solo di tutto il suo avere, ma perfino della moglie, donna giovanissima e di non comune bellezza.

Il negoziante, completamente rovinato, domandò ed ottenne il divorzio; trovò poi da occuparsi in una casa commerciale di primo ordine quale viaggiatore o come tale seppe farsi una posizione brillante. Cinque anni or sono egli si unì in matrimonio con un'altra donna, non meno bella della sua prima moglie, ed ora egli è veramente felice, circondato da una nidiatà di figli.

Quale viaggiatore egli si trova buona parte dell'anno assente da Vienna, e nell'ultimo suo viaggio, che durò qualche mese, apprese, dalle lettere che gli scriveva la moglie, che questa aveva trovato una serva modello, bella, giovane, brava, zelante, pulita, ed amorosa all'eccezzo coi bambini. Il marito rispose alla moglie con una bella lettera di congratulazione, e due settimane dopo, terminato il suo viaggio, fece ritorno a Vienna. Egli si presentò in casa di mattina, mentre la serva era andata a fare la spesa, poi si richiuse nella sua stanza per isbrigare i suoi affari, ed a mezzogiorno prese posto a tavola assieme alla moglie ed ai figli. Ad un tratto la serva comparve nella stanza da pranzo portando la terrina della minestra e dicendo in un certo tono: « Buoni giorno, signor padrone! »

Al signore, il quale rimase colpito da quella voce che non gli parve nuova, caddero le braccia, riconoscendo nella serva la sua prima moglie. Egli pregò la seconda moglie di ritirarsi per un istante assieme ai figli, e domandò all'altra la spiegazione dell'enigma. La serva, scoppiando in dirotto pianto, gli raccontò di essere stata abbandonata dall'amante che l'aveva sedotta e rapita, di aver dovuto ricorrere al consolato austriaco in America, per essere rimpatriata, e che, vistasi nella più squallida miseria, dovette adattarsi a fare la serva. Il caso fu condusse a casa sua, ed ella, per fare in qualche modo penitenza del fallo commesso, procurò in tutti i modi possibili di rendersi utile al già suo marito, circondando di cure amorose i bimbi di lui.

La moglie legale, informata dell'accaduto, andò su tutte le furie sospettando una commedia; ma si rasserò ben presto, quando il marito intimò all'altra di andarsene immanentemente.

LA PAURA DEI TOPI

Il Cassel's Saturday Journal cita alcuni esempi dell'orrore che i topi incutono a persone e ad animali nottattiva per coraggio e per ferocia.

Sì, anche gli animali hanno paura, come una clorotica signorina, di questi innocenti animalotti, che la natura del par compagna all'uomo.

L'elefante, la tigre, il leone, i colossi vertebrati, danno prova dello spirito vario, arido che si possa immaginare.

È stato fatto recentemente delle sperimentazioni in un serraglio. Un topolino fu introdotto nel recinto dell'elefante. Il pachidermo rimase immobile per qualche momento, come ipnotizzato dal terrore, poi sollevò la proboscide e si diede a barricco con ogni sua forza, fiparandosi verso il più lontano angolo dello steccato e nascondendosi la testa tremante.

Oi vollero parecchie ore perchè la impressione gli passasse.

Una superba tigre del Bengala si mostrò ancor più pusillanimo.

Due leoni dell'Atlante non furono meno vili. Un sorotto mosso nella gabbia del re del deserto, vide questi indietreggiare come essi non sogliono neppure dinanzi al re della creazione.

Si avrebbe dal resto torto di credere che questi vigorosi animali cedano ad un volgare sentimento di paura. Essi obbediscono invece ad una invincibile repugnanza olfattiva. L'odore dei roscanti è loro insopportabile, e se vedono un topo morto manifestano la stessa repugnanza che dinanzi ad un vivo. È disgustoso, non paura.

Ciò porterebbe a credere che anche in noi non si tratti che di una istintiva repugnanza fisica, manifestatasi remotamente per chi sa quali cause, ed ereditata dai nostri avi inferiori.

Dopo quanto si sa dei leoni, degli elefanti e delle tigri, si prova un senso di rispetto per il gatto: a lui la madaglia d'onore.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

La rima, di Enrico de Filippi. La rima è un soffio d'armonia scillante, è un bacio che si scambiano due perito, è un filo, un palpito gentile come un raggio di sole.

La rima è un'eco dolce e gentile, che da l'uno capo a l'altro da la stanza rimonda, come accesa forma viva, un suono di emulazione.

La rima è una dolcissima ostentazione che allaccia la voce bionda a lusinghiero dei versi o più, secondo che la vera piromane nel pensiero.

La rima è luce, è vita, è leggiadria, è simbolo d'armonia teodica, è tenace profonda melodia, è del ritmo l'essenza.

Crusche friulane.

Agosto (1895). Il Comune di Udine manda il suo Cancelliere a Sacile onde intendersi col Patriarca Antonio Gaspari, circa la domanda da farsi al Pontefice per l'assoluzione degli episcopi del Patriarcato Giovanni di Moravia.

Un pensiero al giorno. Il merito civile non è apprezzato; la boria prepotenza indispettiva; la folla modesta apassiva.

Cognizioni utili. Una ricetta per un buon dentifricio, dadiziosa alla lettrici gentili.

Senza di acidi, troutandus grammi; chiodi di garofano, otto grammi; cannella, otto grammi. Postate accuratamente questi ingredienti, metteteli in infusione durante otto giorni, in un litro di alcool; dopo otto giorni aggiugneti un poco più di un grammo di olio di menta pepitata e quattro grammi di tintura d'ambra. Passate tutto a traverso una carta da filtro.

La sfiga. Monoverbo.

Spiegazione del monoverbo precedente: LINO (l in o)

Per finire. Nella folla, durante una festa pubblica, si trovano un uomo e una donna, marito e moglie; la moglie ha infilato al braccio un canestro di provvigioni per pranzo.

Il marito è un certo punto: Da a ma il canestro: ci potremmo perdere nella folla.

Penna e Forbic.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Tolmezzo, 13 agosto.

Gita a Pontebba.

La presidenza della Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione di Tolmezzo ha deliberato di festeggiare anche quest'anno l'anniversario di sua fondazione, con una gita a Pontebba il giorno di domenica 19 agosto corrente far visita a quella consorella.

A questa gita parteciperà anche la Banda cittadina.

Programma. Partenza da Tolmezzo con carrozze apposte alle ore 4 ant.

Colazione a Chiassaforte. Franzo sociale a Pontebba.

Alla gita possono prender parte anche i non soci.

La spesa complessiva viene calcolata in circa lire 8.

La adesioni si ricevono presso il ca-

siero sociale sig. Agostino Lippi, fino al mezzodì del giorno 18 agosto.

Ogni adesione verrà accompagnata da un deposito di lire 2.

La Presidenza.

La Villa Manin a Passariano

Memorie del passato.

Cadolupo, 12 agosto.

Mi recai in aullo scorcio del mese decorso a visitare la Villa dei conti Manin di Passariano, dopo aver letto un articolo che di essa parlava come di un avanzo feudale (II).

Per vero dire, con tutto il preconcetto foratoni di quella lettura, non mi fu possibile riscontrare traccia alcuna di avanzo feudale. Essa fu edificata nel secolo passato e fornita di tutto il confortabile che i nobili abitatori di essa potevan desiderare, recandosi a villeggiare colà della Dominante.

Essa sorge nel mezzo dell'ampia ed uniforme pianura del basso Friuli a circa 25 chilometri a sud-ovest di Udine.

Il palazzo è di moderna architettura, svelto ed elegante, sormontato all'ingiro nella sommità da molte statue.

Apresi innanzi alla facciata principale un eroso cortile, alle cui parti laterali corre un ampio porticato dai solidi alti pilestri reggenti archi di tutto sesto su cui poggia il piano superiore dell'edificio.

Sarebbe compito superiore alle mie limitate forze voler descrivere minutamente l'elegante villeggiatura del conti Manin, e però mi si permetta tracciare solo le linee generali.

Nell'ampio parco attiguo al palazzo è tutto recinto di muro, vegeta ogni sorta alberi d'ornamento, molti dei quali greci e fronzuti, ripariano dai cocenti raggi solari la privata ghiacciaia; pochi lungi dalla quale scorgesi uno stagno nelle cui acque nuota e folleggia un cigno.

Nella parte, direi quasi, meno disturbata del parco, vivono in ischivati, serrati da uno steccato, due timidi caprioli, che all'appressarsi di persone ed al più lieve rumore, ratti cercano uno scampo nella loro stalletta.

Ampl sentieri attraversano il parco in fondo al quale a dirimpetto alla facciata posteriore della Villa, sorgono delle montagne in ognuna delle quali vidi marmore della e miti pagani, figure che superbe s'adornano di mezzo ai cespugli.

Numerose poi sono le simboliche statue ed i gruppi che s'incontrano a fianco delle straducce del parco.

Il quale è, a dir vero, alquanto negletto e non tanto in quell'ordine che in altri tempi si ammirava.

Ciò però non asservio puoto ad incuria e negligenza, poiché gli attuali conti Manin, al lusso aristocratico antepongono l'utile proprio e dei loro dipendenti, migliorando le campagne ed impiegando i loro capitali nell'incremento delle rurali industrie, come prova certamente il premiato stabilimento di concimi chimici sito a 2 chilometri da Passariano.

Nulla dunque di feudale, ma bensì di moderno e umanitario io riscontrò; così questa ereditaria nella nobile famiglia Manin, da cui uscì l'ultimo Doge di Venezia, Lodovico Manin, molto calunniato, ma certo non colpevole.

Egli era d'animo mite e pacifico, e sentiva così umilmente di sé, che — sebbene avesse prima sostenuto onorevolmente le Reggenze di Vicenza, Verona e Brescia, ed avesse coperto altre interne magistrature con infaticabile attività e zelo sincero pel pubblico bene — riconosceva di non essere atto a reggere i destini della Veneta Repubblica, ridotta ormai ad una larva per i vizi e per le interne discordie.

Egli forse non seppe schermarsi dall'astuzia e dalle mali arti di quei consiglieri che lo circondavano, e fu per questo che presiedette l'illeale adunanza nominata conferenza, e non seppe rifiutarsi di proporre, tra sospiri e lacrime, ai voti del Maggior Consiglio, le deliberazioni in essa prese; le quali rovesciavano interamente la costituzione della Repubblica, e sacrificavano l'esistenza dello Stato, all'ambizione sconfinata del corso avventuriero.

La responsabilità dello sfacelo della Veneta Repubblica, che si vorrebbe aggravare soltanto sul Doge Manin, deve ricadere sui Consiglieri inetti al governo, che lo circondavano.

Se io avessi avuto agio di consultare le Memorie del Dogado, prezioso autografo di lui, conservato dagli attuali conti Manin, mi sarebbe forse stato facile dimostrare la verità dell'asserto. Dirò solo che egli fece quanto era in lui pel bene della Repubblica, la cui caduta, vaticinata molti anni innanzi dal Doge Marco Foscarini, derivò forse da un tradimento, da un delitto..... Asserir colpevole dunque il Doge Manin, sarebbe calunnia, ingiustizia, malignità.

Dicesi che egli nell'atto di giurare fedeltà a Bonaparte svenisse, tanto era l'affetto di patria che lo animava.

È Bonaparte proprio nella Villa del venerando Doge Manin il 17 ottobre 1797 sottoscrisse l'infame trattato di Campoformio col quale vendeva il glorioso Leone all'acqua grifogosa.

Tuttora conservasi nel Civico Museo di Venezia, a memoria (infelice memoria!) il calamita che servì a questa sottoscrizione.

Chi può dirci quante o quante volte nella chiesetta attigua al palazzo, il venerando che fu Doge, avrà sollevato, e rasserarono lo spirito affranto per lo sciaguro della patria, innalzando preci al Signore?

Egli, non avendo da espriare o lpe, ritemprava lo spirito « in un affetto che non è terreno ».

Jago.

UDINE (La Città e il Comune)

Politica e sentimento.

Ritorniamo l'attenzione dei lettori sulla corrispondenza da Parigi con questo titolo, che pubblichiamo in prima pagina. In essa, sulla base della verità storica e con dimostrazioni irrefragabili, sono combattuti gravissimi pregiudizi, ignoranze ed errori, che hanno funestato e continuano a funestare la vita politica dell'Italia.

GLI SPETTACOLI D'OGGI.

La tombola.

avrà luogo alle ore 17 (5 pom.), nel Giardino grande.

Cinquesima cartella di dieci numeri, costa lire 1.

Cinquina lire 200, prima tombola 700, seconda 400.

La corsa di cavalli.

Dopo la tombola avrà luogo la corsa di cavalli italiani.

Primo premio lire 1000, secondo 500, terzo 300, quarto 200.

Banda cittadina.

Dalle ore 19 alle 20.30, concerto della Banda cittadina, sotto la Loggia Municipale.

Il teatro.

Alle ore 20.30 rappresentazione del Don Pasquale, e ballo spettacoloso I. Thea Zi, al Teatro Minerva.

Molta gente specialmente dei dintorni è accorsa oggi per tempo in città, e fin dalle prime ore del mattino le vie erano insolitamente animate.

Grande concorso al Santuario delle Grazie. Molti devoti della Madonna appa- rentemente alle parti più lontane della Provincia, giunsero ieri sera e dormirono all'albergo della belle etiole in Giardino.

La giornata è splendida e non eccessivamente calda.

I treni di questa mattina hanno portato il numero seguente di forestieri:

Da Venezia, col treno di piacere 998

» Cliviale 510

» Portogruaro 750

» Pontebba 308

I bambini della colonia alpina a 2050 metri.

Uno dei bambini della colonia alpina di Frattis, scrive ai suoi genitori in data di lunedì 13 corrente:

« Oggi siamo stati sul monte Gleris a 2050 metri per prendere le stelle alpine. Alle 4 si udì il suono della campana, era la nostra guida che ci chiamava per la partenza. Dopo 4 ore di salita arrivammo al campo degli edelweiss. Si fece una bella raccolta. All'una e mezza ritornammo a casa dove ci attendevano le più piccole. Alle due si andò a letto e si stette fino alle 6. Lo sto bene come pure tutti gli altri bambini. »

Associazione di commercianti e industriali del Friuli.

Oggi 15 corrente si è aperto presso la sede di questa associazione un Ufficio apposito che si occuperà per riscuotere i crediti portanti somme liquide, che verranno presentati dai soci.

Esperite le pratiche amichevoli, esso condurrà, a termine di legge, le pratiche giudiziali richieste nell'interesse del socio.

Il socio medesimo ritirerà all'atto di consegna di un credito, analoga ricevuta dei documenti, e così pure delle somme anticipate quale fondo per le spese di procedura.

La direzione dell'Ufficio viene affidata all'avvocato dott. Giovanni Levi avente studio in Udine via Belloni n. 9.

Il treno della Croce Rossa giungerà alla nostra Stazione il 20 corrente alle 3.24. Si fermerà qui fino al giorno successivo ripartendo alle 1.20. Nel frattempo sarà libero l'accesso alla Stazione al pubblico che lo vorrà visitare.

Untorelli. Sui muri delle case di via Giovanni d'Udine questa mattina leggevansi in parecchi punti le seguenti scritte: Viva Caserio! — Viva l'anarchia! — Morite ai ministri ladri! — Morite a Crispi!

Un ex frate ed ex ufficiale truffatore.

A proposito di un arresto da noi annunciato nella nostra cronaca di lunedì, il Corriere di Gorizia scrive:

« Sabato vonea trattenuto agli arresti di Udine Antonio Gergolet, apote mediatore di emigrazione, per denunce di truffe esposte a di lui carico. Si iniziarono tosto le indagini per assodare i fatti. Intanto il Gergolet fu passato a disposizione dell'autorità.

Questo Gergolet, nativo di Doberdo, fu molto conosciuto anche nella nostra città: Era frate alla Castagnavizza, poi, fatto militare, divenne ufficiale della milizia presso il battaglione di qui. Truffò degli ufficiali di complemento e venne licenziato. Da allora commise un'altra truffa che dovette scontare nella casa di pena di Gradisca.

Du qualche anno fa l'agente d'emigrazione spionacciando quei poveri illusi che credono di trovare fortuna nel nuovo mondo ».

Legge contro gli ungarli.

Il Ministro dell'interno dell'Ungheria sta studiando un progetto di legge allo scopo di raccogliere tutti gli ungarli dell'Ungheria e di colonizzarli sul sistema del doppiello coatto. Sono 270,000 tutti assieme. Naturalmente si escluderanno da questa misura quelli che non danno molestia e che vivono del loro lavoro.

Sarebbe bene però — scrive a questo proposito il Corriere di Gorizia — che la legge si estendesse anche per la Cisleitania, e che una buona volta si togliesse il permesso a quella genia di scorazzare le nostre campagne perpetrando furti e alle volte appiccando anche incendi.

Hanno ragione? Oggi due signori d'oltre iudri facevano le loro meraviglie e rimasero scandalizzati nel vedere un militare di fanteria in alta tenuta col cesto sul braccio per la spesa.

È veramente deplorevole il sistema di certi superiori che, facendo servire da domestiche i soldati, non giovano certo al prestigio e alla dignità della divisa.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che verranno eseguiti questa sera alle ore 19 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia Kleis

2. Waltzer «Luce elettrica» Andreoli.

3. Ouverture Montico

4. Reminiscenze «Ugonotti» Meyerbeer

5. Danza fantastica Orosca

6. Galoppo «Corso elettrico» Beucacci

Teatro Minerva. È stato mutato una seconda volta il programma: questa sera non si darà il Barbiere di Siviglia, come l'impresa ci aveva pregato di annunciare ieri, ma per l'ultima volta il Don Pasquale, e il ballo I. Thea Zi.

Collegio Convitto Paterno di Udine. Si avverte che il 15 corrente si aprirà il Collegio per quei giovanetti delle scuole elementari, ginnasiali e tecniche, che avessero da ripartire esami. Ratta modica.

Si avverte inoltre che, pel prossimo anno scolastico, è stato fissato un posto gratuito per un alunno di ginnasio o di scuola tecnica, figlio di maestro elementare della provincia, e due posti semi gratuiti per alunni di scuola elementare figli di operai udinesi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

N. B. Nel decoro anno scolastico, di 32 alunni affidati a questo Collegio, ben 27 furono promossi negli esami di luglio.

RIEMENTO

Ricordiamo a quei signori che ci mandano comunicati, ringraziamenti, necrologie, ecc., che non stampiamo niente affatto affattissimo, se non aggiungono la spesa approssimativa per l'inserzione; come pure non facciamo invio di copie del giornale a coloro che non ne anticipano il pagamento.

L'Amministrazione.

Caterina Della Barba, abitante in via Nicolò Lionello n. 1, II piano, confeziona qualunque lavoro in bianco, tanto in casa propria come nelle famiglie a prezzi convenientissimi.

Consultazioni per malati d'occhi. Il dott. Giuseppe Petrucco dà consultazioni per malati d'occhi ogni lunedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 ant., nel suo studio in via Zanon n. 1, di fronte alla Chiesa di S. Nicolò.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, rigorra con fiducia al Ferro Pagliari, che trovasi in tutte le farmacie.

Gli esami di segretario comunale si terranno in tutte le R. Prefetture il 24 settembre p. v. e seguenti...

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Tavasaris Elisabetta...

CORTE D'ASSISE

Rapina e tentata violenza carnale. Udienza del 14 agosto.

Presidente il comm. Vittorio Vanzetti, consigliere della Corte d'Appello di Venezia...

Abbiamo detto ieri che di fronte alle negative dell'imputato, le danneggiato Gori e Zanutti confermarono i fatti ed il riconoscimento del Savaro.

Anche i testimoni assenti avvalorarono le circostanze di contorno ad assecondare la colpevolezza dell'accusato.

Importante il P. M. ebbe facile campo di sostenere le ragioni dell'accusa appoggiandosi alle evidenti risultanze processuali.

E l'avv. Galati tentò insinuare il dubbio nei giurati fermandosi su qualche differenza nelle deposizioni della Gori e Zanutti, o, concludendo che prova insufficienti non giustificavano a carico del Savaro, domandava la sua assoluzione.

I giurati invece diedero voto affermativo su tutte le questioni, e cioè ritennero colpevole il Giuseppe Savaro di rapina di un paio d'orecchini commessa con minacce nella vita, a mano armata, in danno di Benvenuto Gori, e di tentata congiunzione carnale con violenza in pregiudizio della giovinetta Elisabetta Zanutti.

SCOPERTA DI ANARCHICI

BOMBE - ARRESTI

Telegrafano da Roma, 14.

La questura comunica una scoperta di fabbricatori di bombe.

Fu informata che ai primi di agosto si tenne una riunione di anarchici fuori Porta Salaria.

Vi ha partecipato il meccanico Mariottini, toscano, che era stato rimpatriato ed era tornato a Roma alla vigilia della riunione.

Mariottini fu arrestato.

Continuando le indagini, la questura ha perquisito la casa di Clari, venditore di giornali.

Vi sequestrò una cassetta-bomba di 40 centimetri per 25.

Riconobbe che fu fabbricata dallo stesso Clari e che era pronta per esplodere in una prossima circostanza.

Si operarono 5 arresti di giovinotti di 18 ai 22 anni.

Il giudice pubblica nuovi particolari sugli arresti degli anarchici.

di 22 anni, all'impegno di costruire la bomba. In casa di questo si trovarono pezzi di ferro, polvere, esplosivi, e pezzi di gesso; il compagno Giganti aveva l'impegno di farla scoppiare, probabilmente sotto la casa Orsini.

Lo scoppio doveva avvenire nella notte del 12 agosto.

Era i 5 arrestati si trova Cerqueti, di 21 anni, figlio di un impiegato al Ministero degli esteri.

Gravissimo incendio a Fiume - Danni enormi

Un grande incendio è scoppiato ieri a Fiume nei magazzini della Stazione. Una immensa quantità di merci fu distrutta.

I giornali ne valutano il valore a quattro milioni di fiorini.

L'incendio continua ancora. I magazzini appartenevano in parte alla Società Adria, e parte a privati.

LIBERTÀ REPUBBLICANA

Un telegramma del Secolo ci fa sapere che il tribunale correctionale di Lilla condannò a dieci giorni di carcere un pasticcere che aveva gridato: Viva l'imperatore! E tempo che ritorni!

Il cardinale Parocchi in disgrazia

Telegrafano da Roma in data di ieri che nelle sfere vaticane si era in subbuglio per la pubblicazione del sesto di una intervista avuta dai Parocchi con un redattore del New York Herald sul conclave.

Si assicura che il Papa era spaccatissimo, e si dice che quell'intervista farà cadere in disgrazia il cardinal vicario, il quale non può smentire totalmente l'intervista la quale ebbe proprio luogo.

Ieri la Voce della Verità pubblicava in proposito il seguente comunicato:

« La Tribuna e il Messaggero hanno pubblicato ieri suntuosi di interviste che l'ormai cardinale Parocchi avrebbe avuto con un giornalista francese, notando in bocca al detto Cardinale apprezzamenti e frasi non vere.

« Da informazioni assunte possiamo dichiarare che nella intervista avuta con quel corrispondente, alla prima domanda relativa al Conclave, il cardinale Parocchi non volle affatto entrare in discussione, ritenendo ciò una offesa al Santo Padre, a cui pregava da Dio lunghi anni di vita.

« Quanto all'altra domanda sulle sue idee politiche, il cardinale rispose che egli per suo ufficio non tratta la politica. Se ha detto che sta in buoni rapporti con le autorità governative, è appunto in riguardo agli uffici spirituali che tratta, in cui certamente non ha a lamentare ostilità da parte del Governo.

« Quanto al non avere ottenuto l'equiparazione a Bologna, ciò si deve a motivi personali, avendo egli diretta la Scuola Cattolica.

« Tutto, dunque, l'insieme e lo spirito della corrispondenza, è inesatto.

« Questa smentita in fondo non prova troppo, specialmente nell'ambiente così minuzioso e cauto della Curia, sicché il Parocchi passa uno dei tanti cattivi quarti d'ora a cui del resto è abituato.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Notizie finanziarie

Fra giorni, probabilmente domani, arriverà a Roma dalla licenza Stringher, direttore generale delle gabelle, per completare insieme a Sonnino gli ultimi progetti finanziari da presentare alla Camera.

Oggi Sonnino ebbe una lunga conferenza con Orsini, ragioniere generale di Stato, intorno alle condizioni del bilancio.

La Francia e il Marocco

Telegrammi da Tangeri recano che la Francia avrebbe chiesto al nuovo Sultano del Marocco il gradimento per l'invio di un console di carriera a Fez.

Il Sultano avrebbe pregato di sospendere. Tuttavia la Francia ha inviato ugualmente il console. E ciò ha suscitato del fermento nella popolazione che teme l'ingerenza francese.

Pare che il Sultano rifiuterà

al console il permesso di alzare la bandiera francese.

Intanto annunciarsi che il Governo francese tiene in Algeria al confine col Marocco 20,000 uomini pronti ad ogni evenienza.

Corriere commerciale

Mercoledì settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Table with 2 columns: Item (Uova alla dozzina, Burro, Patate, etc.) and Price (da L. 0.88 a 0.78, etc.)

Foraggi (comproso danno) Fieno dell'Alta...

Comestibili. Legna in stanga al Quint. da L. 2.10 a 2.25...

Carni. Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.20 a 1.60...

Lanuti e salsi. Verano approssimativamente: 80 castrati, 50 pecore, 40 agnelli, 30 arieti...

Sete. Milano, 14 agosto.

Il mercato d'oggi è passato in condizioni affatto eccezionali stante l'assenza dalla città di una buona parte dei nostri negozianti in sete, i quali hanno preferito, e con ragione, unire la festa di domenica scorsa a quella di domani.

L'andamento degli affari serici d'oggi non può dunque servire di norma, e quando diciamo che poco o nulla si è fatto, ciò è più che naturale nelle condizioni attuali.

Esistevano tuttavia delle richieste nelle qualità di seta già accennate, ma la più parte delle trattative venivano riportate a giovedì prossimo, lasciando la giornata odierna priva quasi completamente dell'interesse che avrebbe potuto avere.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE, 14 agosto 1894.

Table with 2 columns: Item (rendita, Obbligazioni, etc.) and Price (88.10, 89.60, etc.)

Obbligazioni Anonime 5% 88.10

Obbligazioni Anonime 5% 89.60

Obbligazioni Anonime 5% 88.10

Obbligazioni Anonime 5% 89.60

Obbligazioni Anonime 5% 88.10

Obbligazioni Anonime 5% 89.60

Obbligazioni Anonime 5% 88.10

Obbligazioni Anonime 5% 89.60

Obbligazioni Anonime 5% 88.10

Obbligazioni Anonime 5% 89.60

Obbligazioni Anonime 5% 88.10

Obbligazioni Anonime 5% 89.60

Obbligazioni Anonime 5% 88.10

Obbligazioni Anonime 5% 89.60

Obbligazioni Anonime 5% 88.10

Obbligazioni Anonime 5% 89.60

Obbligazioni Anonime 5% 88.10

Obbligazioni Anonime 5% 89.60

Obbligazioni Anonime 5% 88.10

Obbligazioni Anonime 5% 89.60

Obbligazioni Anonime 5% 88.10

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA contro i danni della grandine

SEDE IN ROMA 66, Via Due Macelli, 66 Capitale Statutario L. 2,000,000

Roma, 25 luglio 1894.

Stimatissimo signore,

Portiamo a conoscenza di V. S. che la Società Anonima Cooperativa Grandine di Roma, affermando sempre più la propria correttezza a vantaggio ed interesse dei propri Assicurati, ha deliberato di pagare anche quest'anno anticipatamente e per intero tutti i danni liquidati sui primi prodotti, purché le ditte che desiderano valersi di questo vantaggio ne facciano richiesta in base all'art. 34 delle condizioni generali di Polizza e sia spirato il termine di giorni 30 stabilito dall'art. 1951 del Codice Civile.

La vantaggiosa concessione che la Cooperativa Grandine di Roma fa ai propri Assicurati andrà certamente ad aumentare sempre più la stima e la fiducia che finora le venne largamente concessa.

Con la massima stima la riveriamo.

Il Direttore generale Conte Orazio Piovene.

Agenzia generale in Udine presso il signor Giuseppe Girolami via del Monte.

Stabilimento bacologico GIUSEPPE VINCI via Antonjani CASSANO MAGNAGO (Gallarate)

Nel mentre apro, per il futuro 1895, le sottoscrizioni al seme-bacchi, vero cellulare, di mia produzione, prego i signori bacicultori anziché rivolgersi per le ordinazioni, alla Ditta Vincozoro Morelli, di conferirle d'ora innanzi al mio rappresentante generale sig. A. V. Raddo, Suburbio Villalta, casa March. Mangilli in Udine, oppure al suo incaricato sig. Norsa Alessandro, Via Tomadini 50, autorizzato d'assumerlo.

Avrò, come sempre, speciale cura di servire la mia antica e pregiata clientela della Provincia di Udine colla solite qualità di sementi, specialità del mio Stabilimento di confezione, giallo puro, reincrociato o poligliallo, ed incrociato bianco-giallo, che anche nell'or spirata campagna bacologica tanto si distinsero per resistenza, per la qualità e quantità del prodotto.

I programmi colle condizioni s'inviano a richiesta.

G. VINCI

CON A CAPO

il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavaliere prof. Riccardo Teti, cavaliere prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciulupi, cav. professor Magnani, cav. dott. Quirico, in congresso, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Reuma, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispagnia, inappetenza, cattari, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

GRASSI E CORBELLI

MANIFATTURE - SARTORIA

Confezioni Mode - Pasticceria - Impermeabili - Specialità

Via Paolo Canciani e Rialto - UDINE - Rimpetto al negozio Volpe

Assortimento stoffe estere e nazionali

Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora.

Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovechio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

D'affittare

vasto appartamento in secondo piano.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

D'affittare in Tarcento

in posizione centralissima CASA CIVILE volendo anche ammobigliata

DUE NEGOZI Per trattative rivolgersi in Gemona presso il signor Giuseppe de Carli od in Udine all'Amministrazione del Friuli.

Acqua di GLICHENBERG (Stiria)

"JOHANNISBRUNNEN" Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888

Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882.

Alcalina, acidula, litica, ferrosea, scavra di sostanze organiche.

La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola.

Surroga completamente le più celebrate acque minerali delle lontane fonti di Billi, Giesshübl, Vichy, Fentischer, Selters.

Riconosciuta, dopo il trasporto, di composizione conforme a quella trovata dall'illustre chimico Gotlieb, dal cav. prof. G. Mallino direttore della regia Stazione sperimentale agraria di Udine e da questi dichiarata facile a conservarsi inalterata.

Come presso le suddette fonti anche a Glichenberg esiste un rinomato stabilimento di cura.

Rappresentanza generale con deposito presso Pico & Zavagna

Udine - Viale della Stazione - Udine

Vendesi nelle principali Farmacie e Drogherie.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuale del Friuli, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuale del Friuli, Udine Via della Prefettura num. 6.

GRASSI E CORBELLI

MANIFATTURE - SARTORIA

Confezioni Mode - Pasticceria - Impermeabili - Specialità

Via Paolo Canciani e Rialto - UDINE - Rimpetto al negozio Volpe

Assortimento stoffe estere e nazionali

Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora.

Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

**Centinaia di Muscoli, Nervi, Arterie e Vene**  
rispondono all'influenza elettrica, iperattiva, iperattiva dello

# CINTURE DELLA SALUTE

del dott. Carter Moffat  
già professore decano della Facoltà Chirurgica di Edimburgo  
ricompensato con **MEDAGLIA D'ORO e DIPLOMA D'ONORE** da  
**S. M. IL RE D'ITALIA**  
per le sue importanti scoperte scientifiche.

In Inghilterra le Cinture della Salute del dottor Moffat sono popolarissime; tutti lo portano come sicuro preventivo contro un'infinità di malattie.

Il dott. Moffat vi dà il modo di usare sempre sani, vegli e forti, vi offre una cura contro il maggior numero delle malattie. Approfittatene, poiché ciò vi costa poco e nessun rischio.

Le Cinture della salute danno nuova vita ed energia al corpo umano  
**Raccomandate da tutte le notabilità mediche**

<b>Guarigione e prevenzione:</b> Influenza Malattie del sistema nervoso Paralisi, Depressione nervosa Esaurimento spirituale Ipocondria Sciatico, Malinconia Logoramento del cervello Eccitabilità nervosa, Insonnia Debolezza e irritazione spinale Reumatismi, Artrite, Gotta Epilessia, Atassia locomotrice Isterismo, Depressione interna Indebolimento generale, ecc.	<b>La Cintura della Salute</b> si porta senza incomodi di sorta. Il leggerissimo suo peso, non fa accorgere di averla addosso. La Cintura della Salute si porta alla vita, a contatto della pelle. Produce una sensazione di freschezza nell'estate, di dolce calore in inverno. Pezzo d'ogni cintura: <b>FRATELLI LO LIGIERI</b> FRANCESE DI PORTO IN TUTTA ITALIA	<b>Guarigione e prevenzione:</b> Influenza Consumazione, Pleuriti, Bronchiti, Costipazione, Asma Anemia, Dispepsia Dissanguamento, diabete, Malattie della vescica e reni Porrositi, Diabete, Obesità Paralisi vascolari, Catarsi Malattie delle donne Impotenza Malattia di cuore e di fegato. Deficiente circolazione del sangue ecc., ecc., ecc.
---	---	--

Uomini e donne di tutte le età e condizioni sociali dovrebbero abolire l'uso delle medicine e delle droghe velenose e portare soltanto **LA CINTURA DELLA SALUTE**  
Può portarsi da tutti; è adatta di bambini, prevenendo e guarando ogni un'infinità di malattie.

La salute è il supremo bene concesso all'uomo, la **Cintura elettrica** è il supremo bene concesso alla salute.

**MOLTISSIMI ANNI D'ESPERIENZA** e migliaia di attestati sempre visibili nel Palazzo imperiale di cura, sono la più sicura garanzia della sorprendente ed efficace azione di queste Cinture della Salute. (Guardarsi dalle imitazioni dannose ed inefficaci).

Nel dare le ordinazioni indicare la misura del corpo

Rivolgete le ordinazioni a mezzo di cartolina-vaglia di lire 10 all'unico rappresentante per l'Italia: **LA MEDICINA PRATICA**, Via San Calisto, 26, Milano che ne fa spedizioni a mezzo di pacco raccomandato franco a domicilio.

**VOLETE LA SALUTE??**

Non fatto caso alla miriade di insetti che in questi mesi pullulano nelle acque dei pozzi e della cisterna? Se avete cura della salute, a queste sostituite l'Acqua di Nocera Umbra, battericamente pura, ed a buon mercato.

**40 mila quintali foraggi**

Contrattazioni con serie Ditte per la spedizione settimanale d'ottime qualità di foraggi. Richieste a **ROSSI & C. 30, Posta restante, Verona.**

# Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad **AVANCIARICA**, alla **FUSCE** ed a **PERCUSSIONE CENTRALE**, ottimo sistema, nonché **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità **revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animali.**

**Polvere, pallini e capsule** di scelta qualità a **PREZZI MODICISSIMI** da non temere concorrenza.

**MOR GAETANO**  
Udine, Mercatovecchio, Via del Carboni 3.

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VERONA	DA VERONA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 9.00	O. 6.00	O. 8.00	O. 7.45
M. 4.50	O. 9.10	O. 8.35	10.15
M. 7.03	10.14	O. 10.55	11.34
D. 11.35	14.15	D. 14.20	15.55
O. 15.30	18.30	M. 15.15	23.40
O. 17.60	22.45	P. 17.31	21.40
D. 20.15	23.05	O. 22.50	2.35

(\*) Questo treno si ferma a Portogruaro.  
(\*\*) Parto da Portogruaro.

**RIGNERAPPORE UNIVERSALE**

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI - Firenze

**DI ANTONIO LONGEGA**

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la forza della gioventù. Non loda la pelle né la biancheria e pulisce il capo della forfora. Viene preferito da tutti per modo di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60.

Centinaia di successi

# ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

**Eccellente Liquore**  
da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di solito, col vino, ecc.

Il più efficace fra gli elisir più piacevoli fra i liquori  
Medaglia d'argento dorato all'Espos. Res. Veneta 1891 in Venezia  
**LA PIU' ALTA RICOMPENSA**

Il più preferibile avanti i pastili  
Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bottiglia da 1/2 litro L. 2.50 - Da litro L. 4.  
Si spedisce ovunque franco di porto contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta preparatrice.

**N. DE MARINI & C.**  
GENOVA - Piazza del Campo, 6 - GENOVA  
Guardarsi dalle contraffazioni.

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
R. A. 8.00	R. A. 8.32	O. 8.35	11.07
R. A. 11.20	13.08	O. 9.10	12.55
R. A. 14.45	16.33	O. 10.40	12.50
R. A. 18.10	19.58	M. 17.40	1.30

**Riceiolina**  
Vera arricciatrice dei capelli preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Col suo uso continuo della Riceiolina tutto il signore elegante potrà ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basta bagnare i capelli con la Riceiolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 2.50  
Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

**ACQUA CELESTE AFRICANA**  
la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi alla sua impetuosità meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 16 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. 4.

**CERONE AMERICANO**  
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trovano in commercio. Il Cerone Americano oltre che tingere il naturale capelli e barba è la tintura più comune in viaggio perché tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella in due o tre bottiglie.

Il Cerone Americano è composto di un'unica tintura di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO, CASTAGNO o NERO perfetti. - Un prezzo in elegante astuccio L. 3.00.

**Tintura Fotografica istantanea**

Questa preziosa tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO o NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno le maggiori parti delle tinture vendute fuori in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione e non causa danno alla salute. - Prezzo della scatola L. 4.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura n. 6.

**VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?**

Adoperare solamente

Marca Gallo

# L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

**INCHIOSTRO**  
Indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873. Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annuzi del giornale *Il Friuli*, Via Prefettura n. 6, Udine.

**Ford-Tripe**  
Infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. - Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annuzi del giornale *Il Friuli*.

**TORD-TRIBE**  
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889  
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa per i suddetti animali.

**DICHIARAZIONE**  
Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Conzatti ha fatto negli stabilimenti di macinazione grant, pignatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **FORD-TRIBE**, e il risultato è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50  
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annuazi del giornale *IL FRIULI*, Via della Prefettura n. 6.